



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

IL PRESIDENTE



Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza

Prot. Uscita del 25/07/2018

nr. 0006390

Classifica I.6.4.Fasc. 59 - 2012
1-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Stefano Tunis
On. Mariano Ignazio Contu
On. Giuseppe Fasolino
On. Antonello Peru
On. Marco Tedde
On. Edoardo Tocco
On. Alessandra Zedda
- Gruppo Forza Italia Sardegna

e p.c. > Presidenza

Oggetto: Interrogazione n.1257/A in merito alla sospensione delle due giornate di caccia alla lepre ed alla pernice. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto gli elementi di risposta forniti a suo tempo dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente e non inviati alla Vostra attenzione per mero errore materiale.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

PEC

- nota

6596
6523

L'Assessore

Prot. n. 4479/G20.

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 07/11/2017
nr. 0007672
Classifica I.6.4.Fasc. 59 - 2012
01-00-00

Cagliari, li 6 NOV. 2017

Al Presidente della Giunta Regionale
On.le Francesco Pigliaru



Oggetto: Interrogazione n. 1257/A (Tunis - Pittalis - Cappellacci - Contu - Fasolino - Peru - Tedde - Tocco - Zedda Alessandra) in merito alla sospensione delle due giornate di caccia alla lepre ed alla pernice.

In relazione ai contenuti dell'interrogazione in oggetto, tenuto conto delle informazioni fornite dalla Direzione generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, nonché delle risposte fornite alle interrogazioni n. 1262 (Dedoni) e n. 1267 (Tedde) si rappresenta quanto segue.

I. Appare opportuno, in premessa, ricordare che la legge regionale n. 23/1998 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia) all'art.19, prevede che *"la Regione attua il riassetto faunistico-venatorio del proprio territorio, provvedendo ad adottare il piano faunistico-venatorio regionale. Il piano individua, tenendo conto della pianificazione territoriale e della pianificazione faunistico-venatoria in atto, gli areali delle singole specie selvatiche, lo stato faunistico e vegetazionale degli habitat, verifica la dinamica delle popolazioni faunistiche, ripartisce il territorio secondo le diverse destinazioni e individua gli interventi volti al miglioramento della fauna e degli ambienti"*.

A tal fine nel Bilancio Regionale del 2012 (Legge Regionale del 15.03.2012 n°7) sono state stanziare le risorse finanziarie per la redazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale, che ha preso avvio nel dicembre dello stesso anno in seguito alla stipula del contratto con la società di consulenza incaricata. Parallelamente alla elaborazione del Piano, si è svolta la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione di incidenza ambientale e si è avviato un processo di partecipazione pubblica per la discussione del cd "Documento di scoping", con l'incontro



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

pubblico tenutosi il 25 maggio 2014. In seguito a tale incontro e ai pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale, è stata elaborata la bozza di piano e il rapporto ambientale.

Successivamente, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 66/28 del 23.12.2015, è stata adottata la Proposta di Piano, conseguendo un risultato atteso da molti anni. Il processo avviato e la successiva procedura di Valutazione Ambientale Strategica ha portato anche all'organizzazione di una serie di incontri pubblici per illustrare il contenuto e attivare la partecipazione dei soggetti con competenze ambientali e del pubblico interessato. Il processo di predisposizione del Piano è quasi concluso. Il Piano Regionale Faunistico Venatorio prevede il passaggio da un sistema di caccia controllata a quello di caccia programmata attraverso l'istituzione degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC).

Gli ATC costituiscono l'unità geografica ottimale per la gestione del patrimonio faunistico, come richiamato dalla stessa ISPRA nella nota n. 41424 del 25/8/2017 quando ha precisato che "l'introduzione di eventuali misure atte a limitare il prelievo sulle popolazioni delle specie non migratrici dovranno essere valutate caso per caso, sulla base dei dati sul successo riproduttivo raccolti a livello locale dagli organismi di gestione degli ambiti territoriali di caccia".

Con l'approvazione del Piano Regionale Faunistico, si potrà dare concreta attuazione alle indicazioni dell'ISPRA nonché dare compiuto riscontro alle criticità emerse, da ultimo, anche nel corso di questa annualità in occasione dell'impugnazione del calendario venatorio 2017/2018. Infatti il PRF ha precipuamente lo scopo di pianificare e programmare il prelievo faunistico commisurato a ciascuna unità di gestione, per il tramite gli Ambiti Territoriali di Caccia. Il Piano permetterà di affrontare in maniera radicale e strutturale il fabbisogno di informazioni puntuali e territorialmente definite sullo stato di consistenza e di salubrità di una determinata specie, le minacce e le possibili azioni di salvaguardia, nonché effettivamente differenziare l'attività venatoria per determinate aree particolarmente vulnerabili a favore di altre.

In merito al Piano Regionale Faunistico Venatorio (PRFV) giova ricordare i contenuti della Legge 157/1992 che, all'art. 14 "Gestione programmata della caccia", descrive nel dettaglio le competenze dei cacciatori iscritti negli ATC in materia di censimenti, valutazione della popolazione faunistica e forme di partecipazione alla gestione faunistico venatoria. In armonia con la Legge 157/92 anche l'art. 19 della L.R. 23/98 stabilisce per l'appunto che il Piano faunistico venatorio regionale deve verificare la dinamica delle popolazioni faunistiche, ripartendo il territorio secondo le diverse destinazioni e individuando gli interventi volti al miglioramento della fauna e degli ambienti".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

Appare opportuno aggiungere, altresì, che tutti i dati attualmente in possesso dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente sono stati prontamente resi disponibili, valorizzati e utilizzati per elaborare il calendario venatorio 2017/2018. Tra questi, si ricordano i dati degli abbattimenti suddivisi per specie e decadi delle ultime stagioni venatorie e quelli contenuti nella Carta delle Vocazioni Faunistiche. È doveroso precisare, tuttavia, che, con specifico riferimento alle informazioni ricavate dai fogli venatori dei cacciatori, tali dati non forniscono informazioni relative alle dinamiche di popolazione correlate allo sforzo di caccia in quanto sono privi dell'informazione più importante ovvero l'ambito territoriale di caccia di abbattimento. Infatti, solo legando il dato spaziale con la pressione venatoria in un dato luogo e con i censimenti *pre* e *post* attività venatoria nel sito, è possibile predisporre degli affidabili piani di prelievo, propedeutici alla programmazione faunistico-venatoria. In assenza dell'istituzione degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei rispettivi Enti di gestione, tali dati hanno una valenza limitata in quanto non è possibile estrapolare una georeferenziazione che consenta di individuare, nell'ambito di un determinato territorio, lo stato di consistenza e di salubrità di una determinata specie, le minacce e le possibili azioni di salvaguardia, nonché differenziare l'attività venatoria per determinate aree particolarmente vulnerabili a favore di altre.

Ulteriori informazioni preziose sulle popolazioni di pernice e lepre sarda presenti nei rispettivi territori potrebbero essere fornite dalle Oasi di Protezione faunistica e di cattura e dalle Zone Temporanee di Ripopolamento e cattura, la cui gestione è di competenza provinciale. Contemporaneamente, i dati contenuti nei fogli venatori forniti dalle amministrazioni comunali, non sempre pervengono con la completezza necessaria ad avvalorare il richiesto rigore statistico delle analisi.

La Regione Sardegna ha portato avanti, negli ultimi anni, numerose attività finalizzate alla migliore conoscenza delle specie faunistiche di interesse sia venatorio che conservazionistico: si fa riferimento, in particolare, alla prima Carta faunistica e successivi aggiornamenti, nonché ai monitoraggi per le specie migratorie.

In merito alla richiesta degli interroganti di valutare possibili azioni di risarcimento dei danni subiti dai cacciatori a causa della cancellazione delle due giornate di caccia (come da ordinanza del TAR), appare doveroso ricordare che l'art. 1 della L. 157/1992 stabilisce che la fauna selvatica è



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale. Lo Stato e le regioni adottano le misure necessarie per mantenere o adeguare le popolazioni di tutte le specie di uccelli di cui all'art. 1 della "Direttiva Uccelli" 2009/147/CE ad un livello corrispondente alle esigenze ecologiche, scientifiche, turistiche e culturali, tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative e facendo in modo che le misure adottate non provochino un deterioramento dello stato di conservazione degli uccelli e dei loro habitat. La stessa Corte Costituzionale ha riaffermato che il quadro nell'ordinamento giuridico interno in adesione a quello comunitario si basa, tra l'altro sui seguenti principi: appartenenza della fauna selvatica al patrimonio indisponibile dello stato e affievolimento del diritto di caccia, subordinato alle precedenti istanze di conservazione del patrimonio faunistico.

In tale contesto l'esercizio dell'attività venatoria è consentito purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica.

Come si evince dall'ordinanza del TAR Sardegna n. 308/2017 che sospende il Calendario Venatorio 2017/2018, limitatamente alle due specie lepore sarda e pernice sarda, si è valutato che, per queste due tipologie, per evitare concreti danni al patrimonio faunistico debba essere privilegiata, la tesi della sospensione (divieto temporaneo) della caccia, in applicazione del principio di precauzione, esplicativo della doverosa cautela vigente in materia di difesa ambientale. Nella ordinanza del TAR si ribadisce come oltre alla carenza di rilievi adeguati ed aggiornati sulla reale composizione della popolazione di lepore sarda e pernice sarda nell'isola, abbia contribuito nella decisione anche il grave stato di siccità e di incendi riconosciuto in sede di emergenza dalla stessa Regione. Tale aspetto viene diffusamente affrontato anche nella nota ISPRA 41944 del 25/8/2017 che in sintesi correla le temperature elevate, il prolungato periodo di siccità e l'aumento del numero degli incendi al conseguente stress degli ecosistemi e al rischio di conservazione della fauna selvatica.

La fauna selvatica in tali situazioni peggiora le proprie condizioni fisiche, aumenta il proprio dispendio energetico per cercare fonti d'abbeverata e diminuisce il proprio successo riproduttivo con conseguente aumento della mortalità per malattie e predazione. La siccità determina inoltre un'offerta trofica di scarsa qualità caratterizzata da tessuti vegetali con scarso tenore in acqua.

Il rigoroso rispetto delle Direttive comunitarie e delle Leggi nazionali e regionali consente una conservazione delle effettive capacità riproduttive di queste specie al fine di conseguire una



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

densità ottimale che gioverà alle popolazioni selvatiche e, conseguentemente, anche al prelievo venatorio.

L'Assessore

Donatella Spano